



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Medicina
Scuola di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Infermieristica

GUIDA ALLA TESI DI LAUREA

Università degli Studi di Padova ----- Corso di Laurea in Infermieristica	<u>GUIDA ALLA TESI DI LAUREA</u> (Approvata CD 22.6.17 - Giunta del 6.11.17)	Emissione del Rev. 00 Pagina 1 di 18
--	--	---

INDICE

1.	PROVA FINALE: SINTESI DELLA NORMATIVA	pag.	3
2.	TESI	pag.	3
	2.1 Premessa	pag.	3
	2.2 Laureando, relatore e correlatore	pag.	3
	2.2.1 Gli aspetti etico deontologici da rispettare nella conduzione dello studio	pag.	4
	2.2.1.1 Nei confronti delle persone coinvolte	pag.	4
	2.2.1.2 Nei confronti di terzi	pag.	4
	2.3 Procedura per la domanda di tesi e sua consegna, tempi	pag.	4
	2.3.1 Presentazione della domanda di Laurea	pag.	4
	2.3.2 Consegna dell'elaborato di tesi	pag.	4
	2.3.2.1 Consegna tesi e liberatoria cartacea	pag.	4
	2.3.2.2 Invio tesi ai componenti di Commissione	pag.	5
	2.3.2.3 Deposito della tesi nel portale Padua@Thesis	pag.	5
	2.4 Discussione dell'elaborato di tesi	pag.	5
	2.4.1 Come predisporre la presentazione per la discussione della tesi	pag.	5
	2.5 Composizione del voto finale di Laurea	pag.	5
	2.6 Tipologie di tesi	pag.	6
	2.7 Informazioni generali e indicazioni redazionali per la stesura della tesi	pag.	7

ALLEGATI

Allegato n. 1 – SCHEDA PER IL PROGETTO DI TESI

Allegato n. 2 – TESI DI REVISIONE DELLA LETTERATURA

Allegato n. 3 – TESI DI PRESENTAZIONE DI UN CASE REPORT

Allegato n. 4 – TESI DI RICERCA OSSERVAZIONALE E/O DESCRITTIVA

Allegato n. 5 – TESI APPLICATIVO/ SPERIMENTALE

Allegato n. 7 – SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA TESI

Azioni	Nome/Funzione	Data	Firma
Redazione	Componenti del gruppo: Bottacin Marina, Degan Mario, Labelli Elsa, Rigodanza Stefano		
Approvazione	Commissione didattica Giunta del Corso di Laurea		
Emissione	Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica: prof. Carlo Agostini		

1. PROVA FINALE: SINTESI DELLA NORMATIVA

L'esame finale di laurea è organizzato in due sessioni definite annualmente con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed esplicitato nella Circolare del Ministero della Salute (prot. n. 0002445-P-20/01/2012).

L'esame finale, con valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale, comprende le due seguenti prove:

- a. **prova pratica**, nella quale il laureando deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità previste dal proprio profilo professionale.
- b. **redazione e discussione di un elaborato** (tesi) su argomento teorico-applicativo di interesse per la professione infermieristica.

Il superamento della prova pratica è vincolante per essere ammessi alla discussione della tesi, in caso di valutazione insufficiente della stessa l'esame si interrompe e si ritiene non superato, con possibilità di ripetizione nella sessione successiva.

La Commissione dell'Esame di Laurea, nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso, è composta da non meno di 7 membri e non più di 11 membri, di cui almeno due designati dall'Ordine professionale. Le date delle sedute sono comunicate al MIUR e al Ministero della Salute che possono inviare esperti come loro rappresentanti a sovrintendere alla regolarità dei lavori delle prove d'esame.

2. TESI

2.1 Premessa

La tesi è un'occasione in cui il laureando può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico-pratiche svolte nel corso del triennio. La tesi di laurea consiste in "***una dissertazione scritta di natura teorico - applicativa - sperimentale***", che rappresenta un'occasione formativa coerente con gli obiettivi del curriculum formativo e del profilo professionale dell'infermiere.

La tesi è frutto dell'impegno autonomo e personale del laureando e testimonia il livello raggiunto di maturazione delle competenze rispetto agli obiettivi del Corso di Laurea.

Gli **argomenti** della tesi possono riguardare ogni campo o tema relativo ad ambiti di interesse infermieristico. Possono essere oggetto di tesi aspetti:

- clinico assistenziali (promozione della salute, prevenzione, cura, riabilitazione, palliazione);
- relazionali/educativi/formativi;
- etico-deontologici.

2.2 Laureando, relatore e correlatore

La scelta del Relatore di tesi spetta al laureando, che condivide con lo stesso l'eventuale coinvolgimento di un correlatore (docente o professionista, esperto del fenomeno oggetto di tesi). Il relatore deve essere un docente del corso di laurea, formalmente incaricato nell'anno accademico nel quale il laureando presenta domanda di laurea.

Solitamente il supporto del relatore al laureando consiste nel:

- monitorare l'evoluzione del lavoro nel rispetto del rigore metodologico;
- sollecitare le capacità di pensiero critico, di sintesi e di elaborazione delle riflessioni;
- prendere visione in modo complessivo dell'elaborato prodotto, convalidando la conclusione dello studio;
- concordare la preparazione della dissertazione supportando il laureando nella scelta dei concetti generali da illustrare, il lessico, l'efficacia comunicativa e i sussidi.

Il laureando:

- redige il progetto di tesi,
- effettua la ricerca bibliografica,
- rispetta le scadenze e i tempi stabiliti per l'elaborazione e l'avanzamento del lavoro di tesi,
- presenta le richieste di autorizzazione, previste dalle procedure, alle diverse strutture coinvolte,
- garantisce la riservatezza dei dati raccolti, nel rispetto delle normative vigenti, scrive l'elaborato,
- fornisce al contesto dove lo studio è stato condotto, un feedback sui risultati per dare un contributo al miglioramento della qualità assistenziale.

Ai fini della proposta da presentare al relatore è consigliato che il laureando elabori una bozza di progetto di tesi (Allegato n. 1) descrivendo la traccia del lavoro che intende svolgere in modo tale che il relatore possa valutarne la pertinenza e l'originalità, la fattibilità, i tempi e l'articolazione.

-

2.2.1 Aspetti etico deontologici da rispettare nella conduzione dello studio

2.2.1.1 Nei confronti delle persone/assistiti coinvolte/i

Durante la conduzione dello studio il laureando deve garantire alle persone coinvolte le seguenti condizioni:

- a) **diritto di essere informati:** assicurarsi che i partecipanti comprendano gli obiettivi dello studio, tutte le procedure, il tipo di dati raccolti ed i relativi metodi di raccolta.
- b) **Diritto alla privacy ed alla dignità e a dare il consenso al trattamento dei dati:** i dati che vengono raccolti per lo studio possono essere personali e sensibili (D. Lgs 196/2003), quindi vanno rilevati previo consenso informato per non ledere la privacy e la dignità dei soggetti. Inoltre, foto, registrazioni, documentazione clinica, devono essere utilizzati in modo tale da garantire la privacy e l'anonimato.
- c) **Diritto all'anonimato:** è diritto dei soggetti di rimanere anonimi, per ottemperare a questo diritto il laureando deve fare attenzione alla manipolazione, all'archiviazione e alla pubblicazione dei dati. Esso può essere mantenuto utilizzando codici numerici in modo che nessuno possa collegare un'informazione ad un soggetto.
- d) **Diritto alla non partecipazione:** è diritto dei soggetti coinvolti rifiutare la partecipazione allo studio o interromperla in qualsiasi momento.

2.2.1.2 Nei confronti di terzi

Onestà ed integrità accademica: è vietato commettere plagii di opere altrui, di qualsiasi genere esse siano. Le opere di terzi possono essere impiegate nelle proprie argomentazioni, ma ciò va fatto rigorosamente secondo alcune regole:

- citare sempre l'autore di materiale illustrativo, slide, documenti in genere;
- chiedere il consenso all'uso completo o parziale di materiale didattico, documenti, di un autore o gruppo di autori.

2.3 Procedura per la domanda di tesi e sua consegna.

2.3.1 Presentazione della domanda di Laurea

Le procedure formali ed i tempi di accesso all'Esame di Laurea sono definiti dall'Ateneo. Circa tre mesi prima dall'inizio delle due sessioni di Laurea stabilite dal MIUR (ottobre-novembre, marzo-aprile), sarà disponibile sul sito web della scuola di Medicina (<http://www.medicinachirurgia.unipd.it/laurearsi> – Corso di Laurea in Infermieristica) un'Informativa sulle modalità di presentazione della domanda di Laurea in Infermieristica e sulle scadenze. Generalmente il termine per la presentazione della domanda di laurea è circa un mese prima dall'inizio delle prove.

2.3.2 Consegna dell'elaborato di tesi

2.3.2.1 Consegna tesi e liberatoria cartacea

I laureandi devono predisporre una copia della tesi in formato cartaceo, firmata dal relatore. La copia sarà consegnata al Presidente della Commissione di Laurea al momento della discussione della tesi.

Se il laureando intende depositare l'elaborato nell'archivio delle tesi on line, deve esprimere il proprio consenso inserendo la dichiarazione, debitamente compilata, nell'elaborato di tesi, (modulo - "Deposito di copia della tesi per i servizi del Sistema Bibliotecario di Ateneo", stampato e firmato, disponibile al link <http://bibliotecapinali.cab.unipd.it/usa-la-biblioteca/pubblicare-una-tesi/pubblicare-una-tesi>) e consegnarla, con la tesi, al Presidente della Commissione di Laurea prima della discussione.

2.3.2.2 Invio della tesi ai componenti di Commissione

Una settimana prima della data di dissertazione, il laureando deve inviare la tesi in formato .pdf, nominata con: cognome.nome.numeromatricola (es.: rossi.mario.700000), all'indirizzo e-mail dei docenti che compongono la Commissione, (indirizzi disponibili su <http://www.unipd.it/rubrica>). Gli indirizzi mail dei rappresentanti del Collegio IPASVI, membri di Commissione, saranno forniti come allegato ai calendari.

2.3.2.3 Deposito della tesi nel portale Padua@Thesis

Il laureando, se favorevole al deposito della tesi, dopo aver compilato, stampato, firmato e consegnato con la tesi a stampa la liberatoria disponibile al link <http://bibliotecapinali.cab.unipd.it/usa-la-biblioteca/pubblicare-una-tesi/pubblicare-una-tesi> (l'abstract richiesto per il deposito deve essere molto sintetico, massimo 499 caratteri) deve inviare entro la fine della sessione di laurea, all'indirizzo: provafinale.infermieristica@unipd.it il file della tesi in formato .pdf nominato: cognome.nome.numeromatricola (es.: rossi.mario.700000). L'invio di file che non corrispondono alle caratteristiche descritte ai punti precedenti non consentirà il deposito su Padua@Thesis.

2.4 Discussione dell'elaborato di tesi

Per la discussione dell'elaborato di tesi potranno essere utilizzate diapositive (max 8-10 diapositive). E' consigliato che le diapositive siano predisposte in due file: uno in formato .ppt, o .pptx, e uno in formato .pdf per garantire la compatibilità con i programmi disponibili sui computer delle aule; il file delle diapositive vanno nominati con cognome.nome.numeromatricola (es.: rossi.mario.700000.ppt; rossi.mario.700000.pptx; rossi.mario.700000.pdf). Le diapositive devono contenere i concetti essenziali; si suggerisce che siano utilizzate presentazioni sobrie. Il laureando deve presentarsi almeno 30 minuti prima dell'orario previsto per la propria discussione per la predisposizione del materiale a supporto della stessa; il tempo a disposizione per la presentazione della tesi sarà di circa 10 minuti. Durante la discussione è auspicata, **ma non vincolante, la presenza del Relatore**. Qualora il relatore non possa essere presente alla discussione è suggerito l'invio dell'Allegato n. 7, da inviare almeno una settimana prima della discussione, a provafinale.infermieristica@unipd.it, indirizzata al Presidente della Commissione.

2.4.1 Come predisporre la presentazione per la discussione della tesi

In relazione al tempo a disposizione, il laureando deve selezionare gli elementi essenziali del suo elaborato, illustrando i concetti generali della tesi, in particolare i metodi e gli strumenti di rilevazione dei dati, i risultati più significativi commentati e le conclusioni.

Più dettagliatamente possono essere descritti i seguenti contenuti:

- breve introduzione generale (problema e motivazione della scelta);
- brevi informazioni sul fenomeno di studio derivate dalla revisione bibliografica;
- descrizione del problema e degli obiettivi dell'indagine condotta; descrizione dei materiali e metodi;
- descrizione dei risultati principali, commentati e dei limiti dello studio;
- eventuali suggerimenti per la professione e note conclusive.

2.5 Composizione del voto finale di laurea

Il **voto finale di laurea** è espresso in centodecimi ed il titolo si intende conseguito quando il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno 66/110. Contribuiscono a determinare il voto di Laurea i seguenti parametri:

- media ponderata dei voti degli esami curriculari (teoria e tirocinio), calcolato dalla Segreteria studenti
Si assegna un punto in più se sono presenti almeno 3 lodi.
- voto della prova pratica
(consistente in domande a risposta multipla e domande aperte su casi di pertinenza professionale)
Il laureando è ammesso a discutere la tesi se la valutazione della prova pratica è positiva (votazione pari $\geq 18/30$); alla media ponderata dei voti viene aggiunto **1 punto** se la valutazione è compresa tra 18 e 19/30, **2 punti** se è tra 20 e 22/30, **3 punti** se è tra 23 e 25/30, **4 punti** se è tra 26 e 28/30, **5 punti** se è tra 29 e 30/30.
Il punteggio massimo della prova pratica è di 5 punti
- voto dell'elaborato di tesi (Allegato n. 7)
Il punteggio massimo dell'elaborato e discussione della tesi è di 5 punti variabile in base alla qualità della tesi e della discussione.

Qualora il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere attribuita la lode ad unanimità della Commissione.

2.6 Tipologie di tesi

L'elaborato di tesi deve essere rilevante per la professione infermieristica e focalizzato su un argomento che riguardi ogni campo o tema relativo all'ambito specifico della professione. Potrà essere redatto in inglese previo accordo con il relatore.

Le tesi possono essere ricondotte alle sottostanti tipologie:

1 – Tesi compilativa

- 1.1 revisione di letteratura: una rassegna delle conoscenze più aggiornate su uno specifico aspetto infermieristico con apporto critico personale da parte del laureando, (Allegato 2);
- 1.2 case report: presentazione di uno, o più casi clinici “fuori tipologia”, significativi per aspetti infermieristici emblematici con conseguente analisi critica degli avvenimenti e discussione in relazione alle evidenze scientifiche disponibili (Allegato 3).

2 - tesi di ricerca osservazionale e/o descrittiva:

- 2.1 indagine prospettica/retrospettiva: su un fenomeno/problema di interesse per la professione infermieristica. (Allegato 4);

3 - tesi applicativa/sperimentale:

- 3.1 applicazione di interventi assistenziali evidence-based: analisi delle migliori pratiche basate sulle prove di efficacia ed applicazione in specifici contesti assistenziali su campioni selezionati di assistiti. Possibili obiettivi della tesi sono: valutare tramite studio pilota, la fattibilità di alcuni interventi assistenziali raccomandati e le modalità più idonee per introdurli oppure, a posteriori, analizzare il grado di applicazione ed i risultati conseguiti (Allegato 5). Necessaria preliminare approvazione Comitato etico;
- 3.2 sperimentazione controllata di tecniche/strumenti/dispositivi assistenziali: per valutarne l'efficacia rispetto a quelle tradizionali. Può trattarsi di studi originali oppure la replica di protocolli di ricerca già utilizzati in altri contesti (Allegato 5) Necessaria preliminare approvazione Comitato etico.

4 - tesi di studio fenomenologico o etnografico:

- 4.1 studio fenomenologico, o etnografico: descrizione dettagliata di un fenomeno della sfera psico-sociale (vissuti, cultura, etc.) al fine di comprenderlo attraverso la definizione dei concetti e delle relazioni che lo caratterizzano. (Allegato 6).

Il laureando potrà realizzare il proprio elaborato di tesi partecipando anche a progetti strutturati di miglioramento della qualità dell'assistenza (audit clinici, elaborazione di percorsi assistenziali, ecc.) oppure a progetti di ricerca scientifica locali, o multicentrici, promossi dalle aziende sanitarie e/o dell'università. Condizione imprescindibile è comunque che lo studente sviluppi uno studio:

- **originale**, in quanto realizzazione di un lavoro individuale su argomento che non è stato affrontato nel macroprogetto;
- **esclusivo**, esponendo analisi e conclusioni relativamente ad ipotesi specifiche elaborate dal laureando;
- **definito**, con confini precisi tra quanto effettuato autonomamente e quanto in collaborazione con il gruppo di progetto,
- **autonomo**, per la parte di progetto che gli viene affidata.

Qualora il laureando desiderasse intraprendere una tesi diversa dalle precedenti e/o su argomenti non evidentemente correlati alla professione infermieristica o agli obiettivi del corso deve presentare formalmente al CCdS, almeno 6 mesi prima dalla sessione di esame, la proposta di tesi con obiettivi e contenuti diversi da quelli indicati in precedenza (tesi atipiche) per ottenere l'autorizzazione allo sviluppo. Le proposte devono essere adeguatamente motivate dal laureando e accompagnate da un dettagliato protocollo, preventivamente condiviso con il Relatore e firmato da entrambi. L'approvazione è di competenza del CCdS.

2.7 Informazioni generali e indicazioni redazionali per la tesi di laurea

Stesura formale della tesi di laurea	<p>La forma, nella stesura della tesi, non ha minore importanza dei contenuti. Occorre pertanto imporsi il massimo rispetto della grammatica e della sintassi della lingua italiana. Tutte le citazioni comportano l'obbligo dell'indicazione delle fonti bibliografiche.</p> <p>Il corsivo va usato per scrivere parole straniere o per mettere in risalto alcuni concetti su cui si intende richiamare l'attenzione del lettore. Le sigle e le abbreviazioni vanno evitate, a meno che non siano indispensabili e ripetitive. In tal caso, la prima volta citare per esteso (per esempio: l'Evidence-Based Nursing (EBN)...).</p>
Formato del testo e rilegatura	<p>La tesi deve presentare le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensione fogli: A4, orientamento verticale; - stampa fronte/retro; - colore del carattere nero; - font ammessi: Time new roman, Arial; - dimensione del carattere: 12 pti; - interlinea: 1,5 giustificato; - margini: - superiore ed inferiore 3 cm.; - destro 2,5 cm e sinistro: 3 cm.; - spazio rilegatura: 1 cm.; - numerazione delle pagine: numeri di pagina centrati nel margine inferiore della pagina; la prima pagina numerata è l'indice (pag. n. 1); eventuali pagine precedenti l'indice non vanno numerate (frontespizio, pagina dedicata, ecc.); la stampa deve essere eseguita fronte-retro; ogni inizio di capitolo va posto su pagina dispari- rilegature consentite: a dorso-colla, termosaldata, a nastro. Sono ammesse circa 25 pagine di testo
Ringraziamenti	<p>Nella copia ufficiale della tesi non sono consentiti i ringraziamenti.</p>
Copertina	<p>La <u>copertina</u> può essere in cartoncino leggero (spessore massimo 32 mm), preferibilmente di colore rosso (Medicina) o rilegatura rigida.</p> <p><u>Frontespizio interno</u>: tra copertina e frontespizio ci deve essere una pagina vuota. I dati sulla copertina devono essere riprodotti su una seconda pagina con l'identica impaginazione e contenuto della copertina.</p> <p>Il frontespizio deve essere firmato dal Relatore prima della consegna della tesi.</p> <p>Il testo in copertina coincide con quanto riportato nel Schema di riferimento sottostante.</p>

Schema di riferimento della copertina

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA <i>Scuola di Medicina e Chirurgia</i> <i>Dipartimento di Medicina (*)</i> Corso di Laurea in Infermieristica</p>
<p>TITOLO DELLA TESI (IN CARATTERI DI DIMENSIONI MAGGIORI)</p>	
<p>Relatore: Prof. cognome e nome Correlatore: titolo cognome e nome (<i>se previsto</i>)</p>	
<p style="text-align: right;">Laureando: cognome e nome (matricola n.: _____)</p>	
<p>Anno Accademico 20xx-20xx</p>	

(*) Inserire il Dipartimento di afferenza del docente, se docente universitario, e sotto scrivere anche il Dipartimento di Medicina, che è il Dipartimento di riferimento del Corso. Esempio Prof. Mario Rossi del Dipartimento di Scienze Biomediche. Si scrive prima DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE e sotto DIPARTIMENTO DI MEDICINA. Se il docente universitario è del Dipartimento di Medicina basta scrivere solamente una volta DIPARTIMENTO DI MEDICINA. Se il docente è del Servizio Sanitario Regionale o un Esperto Esterno è sufficiente indicare una volta DIPARTIMENTO DI MEDICINA.

Articolazione del testo	Salvo indicazioni particolari, proposte ed autorizzate dal relatore della tesi, l'articolazione è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - copertina; - frontespizio; - abstract; - indice; - testo; - bibliografia; - allegati (se necessari)
Titolo	Deve essere breve, incisivo, richiamare il nucleo centrale della tesi. Il titolo riportato nella copertina deve essere identico a quello inserito nella domanda di laurea.
Abstract (Riassunto)	Breve riassunto dell'elaborato di tesi in tutte le sue parti lungo al massimo una pagina (circa 500 parole). Va posto prima dell'indice per una immediata consultazione del contenuto dell'elaborato di tesi. Non va numerato. Sulla stessa pagina dopo l'abstract il laureando deve riportare alcune parole chiave (Key Words) in inglese ed in italiano che rappresentino il contenuto della tesi.
Indice	L'indice della tesi va posto all'inizio e compare immediatamente dopo l'abstract. Generalmente è suddiviso in capitoli, sottocapitoli e paragrafi che devono essere evidenziati con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole presenti nel testo. Non va numerato. L'articolazione della tesi in tutte le sue parti deve ben risultare dall'indice. Esempio: 1 xxxxxxxx pag. 3 1.1 xxxx pag. 4 1.2 xxxx pag. 5 1.2.1 xxxx pag. 7
Iconografia	Tabelle, figure, fotografie devono avere una breve didascalia o intestazione e numerazione doppia (un numero per il capitolo ed uno per la figura o tabella). Devono essere richiamate nel testo con l'iniziale minuscola (figura 1). L'iconografia va inserita lungo il testo, nel punto più vicino possibile alla citazione del testo stesso, dove deve comparire il riferimento (es. Figura 1, Tabella III). Si raccomanda di non inserirla su fogli pieghevoli, o eccedenti il profilo di rilegatura della tesi. - <i>le tabelle vanno numerate progressivamente con numero romano, le figure/fotografie con numero arabo. Le tabelle devono riportare il numero e il titolo sopra la tabella stessa (es. Tabella III. Frequenza di compromissione dell'integrità cutanea).</i> - <i>le figure/fotografie devono riportare il numero e la didascalia sotto la figura stessa (es. Figura 1. Lesione di I stadio). Sono consentite fotografie e disegni, sia in bianco e nero che a colori. Le foto di persone non devono permettere l'identificazione del soggetto. Figure e tabelle tratte da testi o riviste devono essere accompagnate da nota bibliografica di riferimento, preceduta da "Tratta da". Se modificate, rispetto all'originale, vanno accompagnate dalla dicitura "Adattata da".</i>
Note	Le note hanno lo scopo di riportare informazioni non essenziali che, se inserite nel testo, appesantirebbero inutilmente la trattazione. Le note possono essere usate per riportare chiarimenti o commenti (note di contenuto); In generale, limitare il numero e la lunghezza delle note.
Citazioni e riferimenti bibliografici	La bibliografia va inserita alla fine del testo dell'elaborato della tesi. Non va numerata. Le citazioni e i riferimenti bibliografici costituiscono l'apparato attraverso il quale il lettore risale alle fonti di ciò che si afferma nel testo. Questo apparato è fondamentale in un lavoro scientifico.

	<p>Le citazioni e i riferimenti bibliografici si possono definire come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>citazione bibliografica</i> (nel corpo del testo): tutte le affermazioni, opinioni, conclusioni ecc. tratte dal lavoro di un altro autore devono essere indicate, sia che il lavoro sia stato citato direttamente, o parafrasato, o riassunto. - <i>riferimento bibliografico</i> (nella bibliografia): insieme di dati o elementi che descrivono un documento, o parte di un documento sufficientemente precisi e dettagliati da rendere possibile ad un potenziale lettore la sua identificazione e localizzazione con un minimo sforzo. <p>Le citazioni bibliografiche possono essere poste nella tesi utilizzando uno dei seguenti sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Vancouver Style</i>; - <i>Harvard Style</i>; - <i>APA System</i>. <p>Per maggiori informazioni sul Vancouver Style o sull'Harvard Style si consiglia la lettura dei sintetici documenti in italiano: http://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/bd/gestione-bibliografie http://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/chi_sei/suggerimenti/come-leggere-una-bibliografia</p> <p>Per maggiori informazioni sull'APA System, si veda il sito web in inglese: https://www.vu.edu.au/library/get-help/referencing/referencing-guides http://libraryguides.vu.edu.au/ld.php?content_id=16196943 http://libraryguides.vu.edu.au/ld.php?content_id=20884283</p> <p>Testo consultabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manuale di Pubblicazione dell'American Psychological Association - Edizione italiana a cura di Ercole Vallone e Rosaria Alvaro - Edises 2011 <p>Si raccomanda, una volta scelto lo stile, di utilizzarlo in tutto l'elaborato di tesi, sia per le citazioni nel testo, sia per la stesura della Bibliografia finale.</p>
Allegati	<p>Gli allegati vanno posti alla fine della tesi, numerati in ordine progressivo, preceduti da una pagina denominata ALLEGATI.</p> <p>Nel testo della tesi deve comparire un chiaro riferimento all'allegato (per esempio, "per maggiori dettagli si veda l'Allegato 1")</p> <p>Le pagine degli allegati non vanno numerate.</p>

ALLEGATO n. 1

SCHEDA PER IL PROGETTO DI TESI

ELEMENTI ▼	DESCRIZIONE ▼
TITOLO	
PROBLEMA (Descriverlo riportando anche dati epidemiologici)	
IPOTESI	
OBIETTIVI	
QUESITI	
STRUTTURA CONCETTUALE/TEORIE DI RIFERIMENTO	
DISEGNO DELLO STUDIO/RICERCA	
MATERIALI E METODI (Setting, campione, metodo di raccolta dati e strumenti, ...)	
METODICHE utilizzate per l'analisi dei dati	

Aggiungere "Bibliografia minima reperita "

ALLEGATO n. 2

TESI DI REVISIONE DELLA LETTERATURA

Schema di riferimento per la tesi di revisione della letteratura sulle conoscenze più aggiornate in relazione ad un aspetto infermieristico specifico con apporto critico personale da parte dello studente.

ABSTRACT

Breve riassunto dell'intero elaborato di tesi in tutte le sue parti, non supera le 500 parole.

INDICE

INTRODUZIONE

L'introduzione consiste in una breve presentazione del lavoro, non supera le 2-3 pagine e può contenere, ad esempio, le motivazioni che hanno condotto alla scelta dell'argomento (ricadute professionali, scarse conoscenze, esperienza personale,....)

RASSEGNA SINTETICA E RICADUTE APPLICATIVE

1. Problema

Descrizione di aspetto/fenomeno/problema oggetto di indagine e sua rilevanza per la professione

2. Materiali e metodi

Parole chiave, quesito di ricerca, fonti dei dati e criteri di selezione del materiale

3. Risultati della ricerca

Presentazione degli studi selezionati e rassegna delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento scelto.

Il formato dovrebbe essere sostanzialmente quello di una review (rassegna) su un argomento. In questa sezione si inserisce l'eventuale schedatura del materiale bibliografico.

4. Discussione e conclusione

Si effettua una valutazione critica della letteratura analizzata, delle problematiche emerse dalla revisione. Punti di forza e di debolezza della ricerca.

E' importante indicare se la letteratura è collegata direttamente all'argomento o se è di carattere generale; se la letteratura è in accordo o se ci sono dei dati/risultati contrastanti o aspetti irrisolti.

Le conclusioni sono riferite al quesito di ricerca; vanno evidenziate le implicazioni per la pratica, per gli assistiti, le potenziali applicazioni in un contesto specifico (è possibile un cambiamento della pratica? Questi cambiamenti possono essere realizzati?)

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

Revisione letteratura	di	Schedatura degli studi selezionati sulla base della revisione della letteratura.
----------------------------------	-----------	--

Esempi di schedatura del materiale bibliografico

Autore/Anno/ Rivista	Tipo di studio	Obiettivo	Campione	Interventi oggetto dello studio	Risultati principali	Note

ARTICOLI SELEZIONATI	Autore/ Anno/Rivista	Autore/ Anno/Rivista	Autore/ Anno/Rivista	Autore/ Anno/....	Autore/ Anno/....	Autore/ Anno/....
Tipo di studio						
Obiettivo						
Campione						
Interventi oggetto dello studio						
Risultati principali						
Note						

ARTICOLO 1 Titolo/Autore Rivista/Anno	Tipo di studio	Campione	Obiettivo	Risultati principali	Autore/ Anno	Autore/ Anno
ARTICOLO 2 Titolo/Autore Rivista/Anno						
ARTICOLO 3 Titolo/Autore Rivista/Anno						

ALLEGATO n. 3

TESI DI PRESENTAZIONE DI UN CASE REPORT

Schema di riferimento per la tesi di presentazione di un case report che può riguardare:

- l'assistenza fornita ad una persona in un periodo,
- un evento/situazione,
- il rimedio utilizzato in un evento/situazione,
- un programma di interventi.

ABSTRACT

Breve riassunto dell'intero elaborato di tesi in tutte le sue parti, non supera le 500 parole.

INDICE

INTRODUZIONE

L'introduzione consiste in una breve presentazione del lavoro, non supera le 2-3 pagine e contiene:

- definizione dell'argomento (problema, evento, gestione assistenziale, tecnica,...)
- contesto generale dell'argomento: informazioni relative alla situazione clinica nella quale si verifica il/i caso/i e si manifesta il problema
- domande a cui il case report deve rispondere o lacune che deve colmare perché non presenti in letteratura (in questo caso il report contribuisce a segnalare una modalità che si è dimostrata efficace nella risoluzione, comprensione di un evento/problema)
- aspetti etici presi in considerazione nella raccolta dati e nella presentazione

PRESENTAZIONE DEL CASO CLINICO

1. Presentazione del caso clinico

Breve descrizione del caso clinico e del contesto; analisi del problema (manifestazioni, cause e conseguenze); dati ed indicatori sui fenomeni della situazione problematica; rilevanza del problema nel contesto e per la professione. Questa sezione costituisce il nucleo centrale del report. Le componenti della presentazione del caso sono:

- situazione, contesto e motivazione del report
- condizioni cliniche, assistenziali, socio-sanitarie iniziali del paziente
- evoluzione clinico-assistenziale
- diagnosi, trattamento, cura e assistenza fornita (decisioni clinico-assistenziali ed etiche prese)

Descrivere in merito al caso i:

- risultati attesi ed effettivi di azioni compiute od omesse
- risultati ed eventi inattesi

2. Strategie/interventi

Riflessione sulle azioni/interventi attuati esplorando alternative possibili dopo consultazione e confronto con la letteratura, effettuata per ricavare indicazioni di evidenza scientifica mirate al caso clinico.

3. Discussione e conclusione

Difficoltà incontrate nell'affrontare, gestire la situazione (il/i caso/i). Giustificazione delle scelte considerando le evidenze e/o teorie disponibili e non, delle preferenze/valori del paziente, della capacità di agire del paziente, delle risorse disponibili. Il contributo dell'analisi e delle decisioni per situazioni analoghe nella pratica clinica.

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

ALLEGATO n. 4

TESI DI RICERCA OSSERVAZIONALE e/o DESCRITTIVA

Schema di riferimento per la tesi di indagine prospettica/retrospettiva su un fenomeno/problema relativo ad un contesto infermieristico

ABSTRACT

Breve riassunto dell'intero elaborato di tesi in tutte le sue parti, non supera le 500 parole.

INDICE

INDAGINE

1. Introduzione

Presentazione della tesi: descrizione di come ha avuto origine il lavoro, scopo o finalità della tesi, organizzazione interna della tesi e del percorso di lavoro

2. Quadro teorico

Rilevanza del problema per la professione, contesto in cui si sviluppa il problema, breve revisione della letteratura per chiarire i fondamenti teorici e pratici del problema di ricerca. Descrizione del quadro concettuale, definizione del problema e definizione dei concetti sottoposti ad indagine.

3. Scopo dello studio

Scopo dello studio e domande di ricerca:

- indagine prospettica/retrospettiva su un fenomeno/problema di interesse per la professione infermieristica.

4. Materiali e metodi

Disegno dello studio, campionamento, setting, attività di raccolta dati, strumenti di misura, affidabilità della raccolta dati, analisi dei dati

5. Risultati

Descrizione del campione, risultati in rapporto a quesiti ed ipotesi. In questa sezione vengono riportati in modo completo i risultati attraverso una loro descrizione e un loro commento. In questa sezione si inseriscono le tabelle, i grafici sugli aspetti più significativi.

6. Discussione e conclusioni

Riflessione critica dei risultati similitudini con i risultati di altre ricerche e spiegazione del perché i risultati sono in contrasto con quelli di altre ricerche considerazioni rispetto ai limiti dello studio discussione sulla possibilità di generalizzare i risultati implicazioni dello studio per la pratica e per la formazione, raccomandazioni per gli studi futuri. Nella discussione si possono includere suggerimenti per altre ricerche al fine di rispondere ai quesiti derivati dai risultati principali variabili di indagine, risultati (i principali), conclusioni implicazioni per la pratica assistenziale.

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

TESI APPLICATIVO/SPERIMENTALE (applicazione di interventi/strumenti/tecniche...)

Schema di riferimento per la tesi sperimentale su un fenomeno/problema relativo ad un contesto infermieristico

ABSTRACT

Breve riassunto dell'intero elaborato di tesi in tutte le sue parti, non supera le 500 parole.

INDICE

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

1. Introduzione

Presentazione della tesi: descrizione di come ha avuto origine il lavoro, scopo o finalità della tesi, organizzazione interna della tesi e del percorso di lavoro

2. Quadro teorico

Rilevanza del problema per la professione, contesto in cui si sviluppa il problema, breve revisione della letteratura per chiarire i fondamenti teorici e pratici del problema di ricerca. Descrizione del quadro concettuale, definizione del problema e definizione dei concetti sottoposti ad indagine.

3. Scopo dello studio

Scopo dello studio e domande di ricerca:

- applicazione di interventi assistenziali evidence-based: analisi delle migliori pratiche basate sulle prove di efficacia e traduzione in specifici contesti assistenziali su campioni selezionati di utenti. Possibili obiettivi della tesi sono, a priori, valutare tramite studi pilota, la fattibilità di attuazione di alcuni interventi assistenziali raccomandati e le modalità più idonee per introdurli oppure, a posteriori, analizzare il grado di applicazione concreta ed i risultati conseguiti a seguito di detti interventi;
- sperimentazione controllata di tecniche/strumenti/dispositivi assistenziali: per valutarne l'efficacia rispetto a quelle tradizionali. Può trattarsi di studi originali oppure la replica di protocolli di ricerca già utilizzati in altri contesti.

4. Materiali e metodi

Disegno dello studio, campionamento, setting, attività di raccolta dati, strumenti di misura, affidabilità della raccolta dati, analisi dei dati, dichiarazione del rispetto delle implicazioni etiche.

5. Risultati

Descrizione del campione, risultati in rapporto a quesiti ed ipotesi. In questa sezione vengono riportati in modo completo i risultati attraverso una loro descrizione e un loro commento. In questa sezione si inseriscono le tabelle, grafici sugli aspetti più significativi.

6. Discussione e conclusioni

Interpretazione dei risultati, similitudini con i risultati di altre ricerche, considerazioni rispetto ai limiti dello studio, discussione sulla possibilità di generalizzare i risultati, implicazioni dello studio per la pratica e per la formazione, raccomandazioni per gli studi futuri.

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

TESI DI STUDIO FENOMENOLOGICO O ETNOGRAFICO
--

Schema di riferimento per la tesi di tipo fenomenologico su ambito di interesse infermieristico relativo della sfera psico-sociale di un campione selezionato al fine di comprenderlo attraverso la definizione dei concetti e delle relazioni che lo caratterizza.

ABSTRACT

Breve riassunto dell'intero elaborato di tesi in tutte le sue parti, non supera le 500 parole.

INDICE

1. Introduzione

Presentazione della tesi: descrizione di come ha avuto origine il lavoro, scopo o finalità della tesi, organizzazione interna e percorso di lavoro; non supera le 2-3 pagine.

Nello specifico in questa sezione devono emergere:

- il quadro dell'area oggetto di ricerca
- il fenomeno in studio
- la consistenza ed importanza del problema/fenomeno
- il contesto entro il quale il problema/fenomeno si sviluppa

2. Quadro teorico

Rilevanza del fenomeno/problema per la professione, contesto in cui si sviluppa il problema, breve revisione della letteratura per chiarire i fondamenti teorici e pratici del problema di ricerca. Descrizione del quadro concettuale, definizione del problema e definizione dei concetti sottoposti ad indagine.

3. Scopo dello studio

Scopo dello studio e domande di ricerca:

- indagare i vissuti di un campione selezionato (fenomenologia) per dare parola alle percezioni dell'esperienza umana rispetto al fenomeno identificato. Comprendere e descrivere le dinamiche percettive e relazionali che possono esistere tra diverse esperienze e percezioni su esse.
- indagare la cultura (etnografia) di gruppi di soggetti per cogliere gli aspetti/caratteristiche e le reazioni delle persone che vivono insieme e condividono esperienze simili.

4. Materiali e metodi

Disegno dello studio, campionamento, setting, attività di raccolta dati, strumenti di misura, affidabilità della raccolta dati, analisi dei dati.

5. Risultati

Descrizione del campione, risultati in rapporto allo scopo ed ai quesiti.

6. Discussione e conclusioni

Interpretazione dei risultati similitudini con i risultati della revisione bibliografica sul tema.

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI



SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA TESI

Studente _____

Relatore _____

Titolo della tesi _____

	Criteri	Punteggio massimo	Valutazione
Elaborato	<p>1. Caratteristiche compositive dell'elaborato:</p> <p><u>Titolo</u> > contiene le parole chiave? Risponde ai contenuti della tesi?</p> <p><u>Abstract</u> > è presente la struttura (introduzione, materiali e metodi, risultati, discussione, conclusione)? E' costituito da meno di 500 parole?</p> <p><u>Struttura del lavoro</u> > le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate?</p>	3 punti	
	<p>2. Definizione del problema e scopo dello studio</p> <p><u>Introduzione o premessa</u> > è descritto il problema? Ci sono i riferimenti al contesto scientifico, professionale e storico nel quale il problema oggi si colloca? Sono dichiarati scopo/obiettivi? È indicata l'articolazione del lavoro?</p> <p><u>Quadro teorico/revisone della letteratura</u> > è ricca, esauriente, completa nei contenuti? Sintetizza le conoscenze disponibili sull'argomento? La rassegna della letteratura collega teorie e dati pertinenti e mette in evidenza le questioni rilevanti?</p>		
	<p>3. Metodiche utilizzate, compresa l'analisi delle informazioni</p> <p><u>Metodo</u> > L'obiettivo/quesito/ipotesi è definito in modo chiaro e circoscritto? Il disegno dello studio è adeguato all'obiettivo? La popolazione di indagine è identificata? È descritta la modalità di campionamento? Sono definiti: tecniche, strumenti e criteri per la raccolta dei dati? Sono state richieste le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento della ricerca? Sono stati dichiarati e sono coerenti gli strumenti statistici utilizzati?</p>		
	<p>4. Congruità dei risultati/conclusioni in rapporto allo scopo</p> <p><u>Risultati</u> > I risultati sono coerenti con l'obiettivo della tesi? I risultati presentano un quadro chiaro del fenomeno? I grafici e le tabelle sono stati costruiti con semplicità e chiarezza? Presentano un titolo e una didascalia?</p> <p><u>Discussione/Conclusione</u> > Sono sintetizzati i risultati? Sono discussi in base al quesito di partenza? I risultati sono confrontati con la letteratura reperita? Vengono evidenziate le criticità? Vengono formulate delle proposte, delle implicazioni per la pratica? Sono dichiarati i limiti del lavoro?</p>		
	<p>5. Adeguatezza del corredo iconografico</p> <p><u>Rappresentazione</u> > I grafici e le tabelle sono stati costruiti secondo le regole previste (numerazione, titolazione, consequenzialità, ...)? Presentano tutti un titolo e una didascalia?</p>		
	<p>6. Bibliografia ed osservanza delle norme editoriali</p> <p><u>Bibliografia</u> > E' completa ed articolata? Corretta dal punto di vista formale? Segue i criteri dello stile prescelto in ogni citazione? Sono citati correttamente anche i riferimenti legislativi e i siti internet consultati?</p>		
	<p>7. Osservanza degli aspetti etici</p> <p><u>Aspetti etici</u> > si protegge il benessere fisico e mentale dei soggetti coinvolti nello studio e la riservatezza dei dati ottenuti? Sono state rispettate le norme etiche che rendono valida la somministrazione degli strumenti?</p>		
Presentazione orale	8. Efficacia della presentazione, capacità di sintesi	1 punti	
	9. Padronanza dell'argomento/appropriatezza risposte		
Apporto individuale	10. Disponibilità, autonomia, impegno	1 punti	
Totale		(max 5 punti)	